

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

SI PUBLICA MATTINA E SERA

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non suffragate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio. Per tutta Italia franco di posta. Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre. Le associazioni al giornale. Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1007.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — La Gazzetta Ufficiale porta la nomina di Disraeli a conte di Beaconsfield: il titolo è trasmissibile ai discendenti maschi in linea diretta.

WASHINGTON, 19. — Il ministro delle finanze consultò i banchieri di Newyork circa l'emissione di 300 milioni del prestito consolidato al 4 1/2: attendesi fra breve un risultato soddisfacente.

Le voci di una disfatta degli Indiani sono false. I generali Crook e Terry continuano il movimento per inseguire gli Indiani.

DIARIO POLITICO

In mezzo a tante notizie contraddittorie circa la politica della Serbia e circa le probabilità di un'azione mediatrice delle potenze, lasciamo per oggi la parola al *Mémorial diplomatique*, organo ufficioso del gabinetto austriaco, e che d'ordinario è assai bene informato.

Le notizie, dice il *Mémorial*, che da buona fonte noi riceviamo da varie grandi capitali d'Europa, ci mettono in grado di annunziare che per ora non si parla punto nè di mediazione, nè di Congresso, riguardo alla questione d'Oriente. I gabinetti sono d'avviso che, alle operazioni militari si debba lasciar fare il loro corso, senza intervenire con una mediazione non chiesta finora dai belligeranti. Noi siamo sicurissimi di quanto diciamo: noi dobbiamo quindi pre-

munire il pubblico contro le voci in contrario.

« Varii giornali annunziano e commentano la notizia di un trattato di alleanza che sarebbe stato concluso ad Ems fra l'Imperatore della Russia e quello della Germania. Noi possiamo positivamente accertare che non esiste alcuna alleanza fra i due gabinetti, e che nè a Ems, nè altrove non s'è conclusa alcuna trattativa particolare fra i due Imperatori, i quali non sono che uniti da legami di famiglia. »

Il linguaggio del *Mémorial diplomatique* è assai esplicito per ciò che riguarda le voci di mediazione o di Congresso: esse non hanno alcuna consistenza, e l'Europa si dispone ad assistere ad un ulteriore spargimento di sangue, senza fare neppure una parola per arrestarlo. Il momento sarà quando gli interessi di qualche grande potenza si troveranno più direttamente minacciati dall'assoluta prevalenza di uno dei belligeranti.

I giornali più accreditati di Francia, parlano del nuovo ministro della guerra chiamato a sostituire il ministro dimissionario, sig. Cissé. Il generale Berthaut, dice il *Constitutionnel*, gode di una seria considerazione nell'armata, e il suo nome non fu mai mischiato in alcun intrigo politico, si può anzi dire che il signor Berthaut si mantenne sempre del tutto estraneo agli affari politici.

È una particolarità molto rara di questi tempi, segnatamente in Francia, e per un ministro della guerra tanto più pregevole, dovendo l'esercito mantenersi al di fuori, per

quanto è possibile, dalle lotte dei partiti, solo dedicandosi agli interessi del servizio, e alla difesa delle frontiere.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN PADOVA

In esecuzione a Nota Ministeriale 8 corr. n. 128850 si riporta nel presente avviso il testo letterale del decreto Reale 17 luglio 1876 n. 3237 sulla soppressione delle Ricevitorie Provinciali del Demanio nelle provincie Venete col 1° gennaio 1877 per pubblica maggiore conoscenza. Padova, 17 agosto 1876.

Per l'Intendente G. PERITTE

VITTORIO EMANUELE II. RE D'ITALIA

Visti i nostri Decreti 12 febbraio 1871, n. 65, e 27 luglio stesso anno, n. 383, (Serie 2^a)

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi gli Uffici di esazione per le rendite del Demanio, e del fondo per il Culto, stabiliti con Decreto Ministeriale del 16 aprile 1868 nelle città di Venezia, Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo e Mantova, con giurisdizione per l'intera Provincia.

Art. 2. Le rendite ed i proventi di ogni natura la cui esazione è attualmente affidata ai detti Uffici soppressi, saranno riscosse dagli altri Uffici di Demanio e Tasse delle rispettive Provincie, giusta la circoscrizione territoriale stabilita colla Tabella annessa al nostro Decreto del 27 luglio 1874, n. 383 (Serie 2^a), parzialmente modificata coll'altro nostro Decreto del 13 febbraio 1876.

Art. 3. Saranno incaricati della riscossione delle rendite e proventi

di che nel precedente articolo, sempre nei limiti della circoscrizione territoriale loro rispettivamente assegnata:

a) Nella città di Belluno e di Rovigo gli Uffici di Registro;

b) Nelle città di Mantova, Padova, Treviso, Udine, Verona e Vicenza gli Uffici delle Successioni;

c) Nella città di Venezia l'Ufficio del Bollo straordinario.

Art. 4. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che avrà effetto col giorno 1° gennaio 1877. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a cinque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE

DECRETIS

La pubblica sicurezza in Sicilia

Le condizioni della pubblica sicurezza nella Sicilia, e, specialmente, nella provincia di Palermo, ispirano al ministero ed a tutti coloro che la pace pubblica riconoscono esser primo bisogno d'un popolo, le più serie inquietudini di quel partito.

I moderati, i quali non hanno mai ricorso alle perturbazioni per servirsene d'arma a combattere gli avversari, non sono meno dolenti dei democratici della prova infelicitissima che l'onor. Zini ha fatta in Palermo, e deplorano d'esser stati troppo veridici profeti. Il partito ministeriale, che al bene pubblico preferisce la soddisfazione di passioni partigiane, non ha il coraggio, che sarebbe nobile e patriottico, di con-

Scorgendo la sala illuminata alzai gli occhi verso i góci flestroni a fine di sporgere a me medesimo la cagnone di tante torce accese tu t'orno.

M'accorsi che la notte era giunta, appena gli ultimi raggi del crepuscolo mi lasciavano intravedere un lembo di cielo azzurrigno che man mano andava perfi andosi a tinte oscure.

Lo spettacolo di una sala di giustizia, dove uomini vestiti di toga stanno per giudicare altri uomini e forse per dieci dere freddamente se la scure della legge debba troncare una testa ribelle a quell'ordine che una convenzione ha stabilito per garantire la società, — produce sempre anche sugli indifferenti una profonda e terribile impressione.

Certo tutta quella pompa, quella messa in isena della miseranda commedia che si chiama la giustizia umana, sono state espressamente stabilite affi che la decorazione solenne, severa, eserciti sugli animi una salutare impressione; ma in onta a tutto, il filosofo non può che ridere e piangere dinanzi a questo curioso tribunale dove alcuni uomini — senza essersi spogliati delle passioni, e dei pregiudizii umani — seggono arbitri di altri uomini che dinanzi a Dio ed alla natura non hanno rifiutate — sebbene la legge li proclami colpevoli — il diritto di possedere, di amare, di essere rispettati negli affetti e nella persona.

Certamente se quel Cristo che nella più gran parte delle sedi di giustizia, — pende dalla parete, potesse essere chiamato a pronunciare il verdetto, non condannerrebbe gli sciagurati trati a quella gogna e forse nella sua infinita misericordia, perdonerebbe ai giudici, solamente perchè non sono quello che si fanno: uomini alleb e inibiti.

Poichè al primo bisbiglio che la mia

pressione che la scelta dello Zini fu pessima, e di porvi riparo. Esso esercitò sul ministero una pressione perchè la prefettura di Palermo continuò ad esser retta dall'uomo che proclamò di voler sedere sulle cose di quella provincia.

Ora i giornali ministeriali, il *Roma* di Napoli in capite, nella sua qualità di organo autorevole, quanto sgrammaticato del gabinetto, ci fanno sapere che l'onor. Zini è dolente di non trovare appoggio in coloro dai quali egli aveva diritto di sperare che gli sarebbe venuto efficace soccorso nel disimpegno dell'arduo ufficio.

La notizia che l'appoggio del partito democratico, cioè di quel partito sul quale l'onor. Zini confidava, gli manchi, non deve sorprendere alcuna persona seria che conosca, anche superficialmente, le condizioni morali e politiche della Sicilia, e che sappia quali sieno le forze vere del partito sedicente democratico, oggi ministeriale, ma mai governativo, perchè le idee di governo non possono sposarsi ai principi dissolventi d'ogni ordine sociale, che sono i criteri direttivi di quel partito.

L'onor. Zini era molto ingenuo se credeva che un'azione energica, nella repressione dei reati avesse trovato appoggio e favore negli uomini che facevano sì aspra guerra al ministero precedente perchè aveva appunto proposto i provvedimenti dai quali la sicurezza pubblica in Sicilia avrebbe avuto quel riordinamento che il lasciar fare e il lasciar passare dei democratici non le daranno giammai.

I deputati della Sicilia che siedono

presenza suscitò nell'uditorio, tenni dietro la calma ed una ansiosa aspettativa, il presidente del tribunale levossi ed, in mezzo ad un sepolcrale silenzio lessa con voce ferma, con accento indifferente la sentenza che era stata pronunziata contro di me.

Ero indotto colpevole di assassinio sulla persona di Alfonso d'Ercole e dell'Elvira Walp, ma tenendo calcolo delle circostanze che mi avevano spinto a quell'eccesso, e volendo far atto di clemezz, il tribunale mi condannava a 15 anni di carcere ed alle spese del processo.

La severità della condanna eggettò un senso di compassione in tutto l'uditorio. Mi parve anzi di udire novellamente dei singhiozzi nei posti riservati alla signore che avevano fatto rezza per assistere al mio processo. Era ben naturale! La curiosità non aveva affittito un sentimento pietoso.

Dopo alcuni istanti di silenzio, durante i quali parve che i miei giudicivolezzò misurare l'impressione che la loro severità aveva prodotto in tutta l'immensa sala, il presidente si volse dalla mia parte e mi avvertì, con una frase di drammatica, che ero nel mio diritto di interporre appello qualora non fossi rimasto soddisfatto del giudizio del tribunale.

Un amaro sorriso dovette certamente disegnarsi sul mio volto dinanzi a quella ignobile ironia!

Nulla risposi, imperocchè mi sarebbe sembrato degradarmi invocando, come ultima ancora, di salvezza il giudizio di una altra Corte.

Giò può essere accusato che volgere debba esser inopportuno ma io non desideravo.

Avvevo pietà dei miei giudici, ne vo-

a sinistra e sono quasi tutti, poichè l'onor. Rudini ha a destra rarissimi colleghi dell'isola, hanno conservata una popolarità poco invidiabile gridando e strepitando in Parlamento e nei giornali contro qualsiasi provvedimento che tendesse ad accrescere l'azione dell'autorità pubblica nella tutela della sicurezza sociale nella Sicilia. Il partito moderato fu additato all'isola come nefendo e detrattore, perchè non facendo colpa a tutta la popolazione siciliana delle condizioni perturbate dell'isola, proclamò più volte che i mezzi ordinari non erano sufficienti a raggiungere lo scopo, cui deve tendere ogni governo civile.

Gli avversari dei provvedimenti energici, poco scrupolosi nella scelta dei loro amici, non intendono mutare le loro opinioni solo perchè un uomo col loro partito siede sulle cose della provincia di Palermo, e al prefetto Zini, che dichiara d'aver bisogno di provvedimenti rigorosi e di appoggi efficaci, rispondono che colla libertà coll'istruzione e col progresso si devono migliorare le condizioni della travagliata provincia di Palermo e dell'isola tutta. L'onor. Zini ha la risposta che si è meritata e il ministero che la seminata rancori e discordie raccoglierà, fra breve, i frutti deplorabilissimi che tutti prevedevano, conseguenza di una politica equivoca in tutto, perfino nella questione della pubblica sicurezza che dovrebbe essere considerata sempre in ogni paese civile all'infuori di qualsiasi partigiana preoccupazione e come obbligo precipuo e più sacro d'ogni altro, d'uno Stato.

Il ministero, secondo ciò che qui

levo condannare, altri uomini a ripetere la scenica scena.

Sebbene reo, sentivo, però in cuore che appena Iddio poteva misurare la mia colpa, ch'egli solo aveva il diritto di penetrare nella mia coscienza, ed una voce misteriosa mi diceva che questo figlio non mi avrebbe certamente ritenuto colpevole.

Quindici anni, ebbi a soffrire.

Ma non era sufficiente punizione la durata di costringermi a ritornare colla mente sul mio delitto, di udire ripetere gli strazianti particolari della libbra di asseri indifferenti che nulla comprendevano, nulla sentivano delle terribili passioni che aveva armato la mia mano in un momento di follia.

Penitente da questo sentimento e da questi pensieri, così la prima volta levare orgogliosamente la fronte e fissare uno ad uno tutti quei venositi che mi stavano dinanzi e che dall'atteggiamento del volto dimostravano di non sapersi bene render conto, se assistevano alla giusta condanna di un colpevole, od al sacrificio di una vittima. Vidi molti occhi abbassarsi, molte fronti rivolgersi altrove.

Ma feci un gesto che non riuscì a bene comprendere, ma che voleva forse dire: coraggio, non disperate, vivete! — coraggio, non mi avete abbandonato, mi vivete? — Forse che non lo avevo giurato, non lo dovevo forse?

Fui addotto fuori di quel funesto recinto, ringhiavo nuovamente, nella vettura cellulare e mezz'ora dopo mi ritrovavo nella mia cella al Salondero.

(Continua)

APPENDICE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

La porta si aperse e due gendarmi mi precedettero.

Allorchè apparvi sulla soglia levossi in tutti gli estanti un immenso bisbiglio. Tutti gli occhi si rivolsero sopra di me, tutti i cuori palpitavano.

Con passo fermo, col volto composto alla calma, mi avviai verso il banco che mi era assegnato. Tiubai un istante dinanzi a quella gogna, perchè la memoria di tanti colpevoli che prima di me si erano assisi — forse indifferenti — su quelle greggie tavole, mi balenò alla mente.

Ma l'esitazione fu di breve durata; mi parve pusillanimità e alzando gli occhi al cielo mormorai: — L'infamia non sta nella pena — e a questo pensiero mi sentii riconfortato. Dietro ordine del presidente mi assisi.

Un mesto sorriso sfiorò il mio volto quando scorsi due gendarmi collocarsi al mio fianco per assicurarsi della mia persona.

Girai intorno gli occhi come se avessi avuto la convinzione di essere compreso, e che altri cuori dividevano lo strazio del mio. Ossavo guardare in volto altri esseri umani come se fra me e l'umanità non esistesse che un abisso.

Il marchese Edmondo di Lama — disse — non mi ha affidata la sua difesa. Io solo ho invocato dall'amicizia del prode guerriero delle Indie, di potergli stare al fianco in questo momento doloroso. Dopo ciò che si conosce di questo infuato avvenimento che ha commosso tutta la Spagna ed ha qui raccolti dei nobili cuori non ad imprecare ma a piangere, nulla ho a dire a voi signori giudici: dico però a voi uomini — siate pietosi, pronunziate subito il vostro verdetto, e quale pur sia, il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

La voce del brigadiere che mi avvertiva di seguirlo un'altra volta nella sala del Consiglio mi scosse a falca dal mio letargo.

Ubbidii, macchinamente, e un istante dopo divenni ancora.

Il soggetto di osservazione per le varie centinaia di curiosi attratti ad assistere alla mia condanna.

Il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

La voce del brigadiere che mi avvertiva di seguirlo un'altra volta nella sala del Consiglio mi scosse a falca dal mio letargo.

Ubbidii, macchinamente, e un istante dopo divenni ancora.

Il soggetto di osservazione per le varie centinaia di curiosi attratti ad assistere alla mia condanna.

Il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

La voce del brigadiere che mi avvertiva di seguirlo un'altra volta nella sala del Consiglio mi scosse a falca dal mio letargo.

Ubbidii, macchinamente, e un istante dopo divenni ancora.

Il soggetto di osservazione per le varie centinaia di curiosi attratti ad assistere alla mia condanna.

Il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

La voce del brigadiere che mi avvertiva di seguirlo un'altra volta nella sala del Consiglio mi scosse a falca dal mio letargo.

Ubbidii, macchinamente, e un istante dopo divenni ancora.

Il soggetto di osservazione per le varie centinaia di curiosi attratti ad assistere alla mia condanna.

Il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

La voce del brigadiere che mi avvertiva di seguirlo un'altra volta nella sala del Consiglio mi scosse a falca dal mio letargo.

Ubbidii, macchinamente, e un istante dopo divenni ancora.

Il soggetto di osservazione per le varie centinaia di curiosi attratti ad assistere alla mia condanna.

Il marchese Edmondo di Lama vi si sottoporrà rassegnato, fiducioso in un altro giudice che Dio lo ha assolto.

Non so bene per quanto tempo vi rimasi, imperocchè v'ho hanno nella vita delle situazioni tanto penose e terribili che il riesce impossibile misurare la durata.

si afferma, vorrebbe prendere qualche energica misura, ma ha paura che il partito lo accusi di non saper distruggere il malandrino... della libertà e teme le declamazioni dei suoi amici e le lodi ironiche degli avversari.

Noi siamo certi che il partito moderato, il quale, come ripetiamo, non ha mai fatto questione di partito d'un problema di sicurezza pubblica appoggierebbe il governo se facesse atto d'energia nella Sicilia e abbiamo tanta fede nel patriottismo dei nostri amici da assicurare lo Zini che egli troverebbe in essi quell'appoggio che la logica inesorabile delle posizioni e dei precedenti impedisce ai ministeriali di prestargli.

A Roma si desidera vivamente e sinceramente che alla Sicilia sia ridonata la pubblica tranquillità, e i moderati, che sono disposti a chiedere stretto conto al governo, alla riapertura del Parlamento, della scorsa e inefficace sua opera, di gran cuore ad esso applaudirebbero se in questi due mesi un migliore e più vigoroso sistema venisse applicato a tutela dei galantuomini e per rialzare l'autorità morale del governo, caduta assai in basso dal giorno in cui fu promesso all'Italia l'Eldorado che oggi godiamo.

LA

Ferrovia per Belluno

Il rinvio della discussione sul progetto di legge riguardante alcune ferrovie, nel quale era contemplata la linea Belluno-Treviso, ed il recente viaggio del Ministro dei Lavori Pubblici a Belluno hanno ridestata in questi nostri Paesi la questione ferroviaria.

Il concetto per cui il Parlamento Nazionale si decideva ad accogliere la proposta di rinvio del Presidente del Consiglio dei Ministri onorevole De Pretis, ci sembra giusto, poichè l'adozione di un progetto di legge tendente a legare a ferrovie esistenti i Capoluoghi di Provincia che non hanno comunicazioni ferroviarie, sebbene per sè importante, non doveva per sorpresa effettuarsi, essendochè altri città non Capoluoghi di Provincia possono avere gli stessi titoli e gli stessi interessi da far valere, ed anzi ottenere conseguenze più importanti nell'interesse pubblico.

Abbiamo riportate quasi testualmente le parole colle quali l'onorevole De Pretis ha motivata la sua proposta di rinvio perchè accennano, lo ripetiamo, ad un criterio logico e giusto, quello cioè, che nella concessione di una ferrovia debbasi aver riguardo a tutti indistintamente gli interessi che potrebbero venire compromessi. Ciò equivale, a riconoscere il principio, diversi nella concessione di ferrovie aver di mira che il tracciato delle stesse serva in principalità all'interesse nazionale, indi a quello della regione per cui direttamente si costruiscono, adottando quel tracciato che più debba avvantaggiare il punto preso per obiettivo della linea, e che offra maggiori e più pronte comunicazioni. Ciò posto, ne deriva che venuta ancora a galla nel Veneto la questione ferroviaria sulla linea Belluno-Treviso, si cerchi ora di darvi un indirizzo, per cui abbiano ad essere soddisfatti altri interessi legittimi oltre quelli contemplati colla linea Belluno per Treviso. A Belluno infatti (obiettivo di una ferrovia) si apporterebbero maggiori vantaggi da altre comunicazioni, per le quali fosse dato ai Paesi alpini della Vallata del Piave mantenere una corrente di traffico, oltrechè con Treviso, col resto dell'Italia per via diretta. Ed a questo importante risultato si giungerebbe con un tronco che da Camposampiero per Castelfranco si spingesse a Montebelluna. Non intendiamo farci osteggiatori della linea per Treviso, ma egli è certo che coll'aggiunta di un tronco, come proponiamo, Belluno incontrando le linee del Consorzio a Castelfranco ed a Camposampiero troverebbe le sue dirette

comunicazioni con la Lombardia per Vicenza e colle altre parti del Regno per Padova, e in non lontano avvenire senza prolungare di un solo chilometro la via, con Venezia, alla quale sarà forza di piegare a Camposampiero.

E non vi ha dubbio: Padova troverebbe il suo grande utile in questa nuova combinazione, poichè ad essa, centro regionale del commercio Veneto, concorrerebbero i prodotti della valle del Piave e dell'alta Trivigiana coi suoi tre Distretti importanti di Asolo, Castelfranco e Montebelluna.

In fatti sembra che Padova abbia compreso la necessità di prendere un'ardita iniziativa in questo senso, facendosi forte delle aspirazioni degli importanti Centri commerciali di Castelfranco e Montebelluna, che sebbene non Capoluoghi di Provincia, hanno parimenti il diritto di far valere gli stessi titoli di Belluno e Treviso per il loro sviluppo materiale ed economico, a raggiungere il quale più d'ogni altra giova una via per Padova, piazza naturale di scambio dei loro prodotti. Non sappiamo se fra le ovazioni e gli entusiasmi del suo recente viaggio l'onorevole Zanardelli avrà avuto tempo di accorgersi, che col tronco da Camposampiero a Montebelluna si gioverebbe di più a Belluno da lui prediletta, tutelando in pari tempo gli interessi tanto regionali che nazionali, ma però ci facciamo lecito ricordargli che pure una volta in materia di ferrovie dovrebbe prevalere il principio di non accordare per influenze concessioni di linee staccate, se prima non sieno per bene valutati gli interessi di tutti i centri di popolazione e di commercio che possono riuscire compromessi.

Non sappiamo ancora se gli impegni presi dal Ministro dei Lavori Pubblici gli permetteranno nella questione della ferrovia Belluno di studiare la variante che ci sembra più utile all'obiettivo della linea contemplata, e più ragionevole, se la si voglia subordinata ad un piano di rete ferroviaria Veneta, ma in ogni modo ci giova ritenere che egli non potrà non favorire il tronco proposto. Intanto riservandoci di ritornare sull'argomento, Padova agisca con accortezza ed alacrità per non giungere troppo tardi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Il sig. Tivy, primo segretario della legazione di Francia, è stato nominato al grado di ministro; non ha ancora ricevuto la sua destinazione.

Il Principe D. Marco Antonio Borghese farà costruire sopra una vasta area comprata espressamente nei quartieri del Macao, una casa destinata ad abitazione economica per gli operai.

Certi atti non hanno bisogno di lode.

Pare che i promotori del meeting di cui parlammo ieri abbiano di nuovo mutato idea perchè ci si afferma che sarà tenuto domenica 27 corrente.

Il sindaco Venturi ha generosamente elargito lire 3500 alla Società degli ospizi marini che reca tanti vantaggi ai poveri ragazzi rachitici e scrofolosi.

Con decreto di S. E. il ministro delle finanze, il comm. dott. Carlo Cantoni, direttore capo divisione nel ministero delle finanze, venne delegato a rappresentare il direttore generale del Tesoro nei casi di assenza o di impedimento del medesimo.

Con decorrenza dal 1 settembre venturo è promosso capitano di vascello il capitano di fregata cavaliere Paolo Cottrau, attualmente capo della divisione tecnica di artiglieria presso il ministero di marina.

Il cavaliere Cottrau, distintissimo e colto ufficiale, si è più specialmente dedicato allo studio delle artiglierie, nelle quali si è creato nel corpo della marina una giusta e meritata reputazione. (Fanfulla)

FIRENZE, 20. — Nella sera del 18 partì per Roma l'onor. Crispi. Da quella città la mattina del 19 giunsero in Firenze i comm. Astengo e Bennati.

Dall'Alta Italia nello stesso giorno giunse in questa città il principe Orloff ministro di Russia e prese alloggio all'Hotel New-York. (Gazzetta d'Italia)

TORINO, 18. — Ieri a un'ora pom. il Re è partito alla volta di Sant'Anna (Cuneo) e sarà di ritorno a Torino il giorno 24 corr.

Credesi che il ricevimento degli ambasciatori dell'Impero del Marocco avrà luogo il 25 corrente.

Eccezion fatta per il pranzo di gala di Corte, il programma delle altre feste non è ancora definitivamente stabilito.

È certo che il Re ricambierà i doni dell'Impero del Marocco con preziosi regali. (Gazz. del Gopolo)

Il Risorgimento scrive:

S. M. il Re si troverà in Torino il 25 corr. per ricevere l'ambasciata inviata dall'Impero del Marocco. Il ricevimento avrà luogo con molta solennità.

S. M. il Re è ripartito per Cuneo e Valdieri.

MESSINA, 17. — L'on. Majorana giunse qui stamane, e fu ricevuto dalle autorità. Egli si recò a visitare la Camera di commercio. Alle tre parti per Napoli a bordo dell'Eletrico.

NAPOLI, 18. — Leggesi nel Piccolo:

Stamane è giunto da Messina il ministro di agricoltura e commercio l'on. Majorana Calatabiano insieme all'on. marchese delle Favare. Accompagnato dal marchese e dagli onorevoli Sorrentino ed Abignenti, il ministro ha fatto un giro per la città ed alcune visite.

Il ministro si proponeva di recarsi entro la giornata a Castellammare per visitare a Quisisana il suo collega, onor. Mancini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — L'Estafette annunzia che un certo numero di cappellani si sono rivolti al ministro della guerra onde prevenirlo che malgrado la soppressione del credito destinato a retribuirla, continueranno il loro servizio nel orpo nel quale vennero collocati.

Il senatore Wolowski, del quale altra volta fu annunziata erroneamente la morte, cessava di vivere a Gisors il 14 corrente.

Il Pays sostiene, nel suo articolo di fondo, la candidatura clericale dell'ex capitano dei corazzieri de Mun nel collegio di Pontivy.

Scrivono alla Perseveranza da Parigi:

La messa imperialista di San Agostino non diede luogo ieri ad alcun disordine, quantunque l'affluenza mi sia sembrata più considerevole di quella dell'anno scorso. Si può calcolare che circa 5000 persone vi presero parte. Le notabilità imperialiste che sono ancora a Parigi, a cominciare dal sig. Rouher, assistettero alla cerimonia, finita la quale, Paul de Cassagnac fu scopo di una dimostrazione di simpatia. La tradizionale violetta di Parma vera o artificiale era su tutti gli occhiali, e più tardi brillò costantemente sul Boulevard des Capucines e al Caffè della Paix. Alcuni arresti vennero fatti nella giornata di persone che gridavano Viva l'Imperatore.

INGHILTERRA, 16. — Lo Standard scrive che la passata sessione compì tanti lavori che sarebbero bastati ad occupare due o tre sessioni anche nell'età saturnia di lord Palmerston. Il discorso reale è il ricordo di una legislazione, che deve esser riguardata con molta soddisfazione.

RUSSIA, 16. — Il Journal de St. Petersburg, scrive quanto segue sull'attentato commesso a Barna, contro il ministro di Russia, presso quel governo federale:

La signora Dobrovolsky, autrice del criminoso attentato, non è sconosciuta a Pietroburgo. Parrebbe che pretendendosi vittima d'una ingiustizia che l'avrebbe privata della sua fortuna a Varsavia, ella molestasse da qualche tempo le autorità di questa capitale con l'invio persistente di lettere e petizioni nelle quali sosteneva le sue pretese. Da ultimo ella si trovava a Barna, ove avrebbe assediato la legazione di Russia, dimandando soccorsi per ritornare a Pietroburgo, asserendo di essere aspettata impazientemente e chiamata da grandi interessi. Questa domanda, non essendo stata accolta, od almeno non l'essendo colla vultu sollecitudine, la signora Dobrovolsky, aggredì a colpi di revolver il ministro di Russia a Barna.

Il Golos biasima il contegno indifferente del pubblico inglese e la politica del governo britannico di fronte agli eventi orientali.

Il Wiedomosti di Mosca insiste soprattutto sulla politica e l'attitudine della Germania, affermando che questa non può avere alcun motivo per rifiutare il suo appoggio agli

slavi. Soggiunge che niuno può mettere in dubbio le buone relazioni esistenti fra la Russia e la Germania e propugna la necessità che queste due potenze, arbitre della situazione, si pongano d'accordo fra esse sulle più gravi questioni politiche europee, la qual cosa non può incontrare difficoltà, non esistendo verun antagonismo fra quei due Stati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto contiene:

Regio decreto 17 luglio, che approva la nuova tabella dei gradi del corpo sanitario della reale marina.

Regio decreto 22 luglio, che erige in corpo morale l'opera pia Rovere in S. Barnaba di Modena e in Saliceto Panaro.

La stessa Gazzetta del 18 contiene: Regio decreto 9 agosto che separa il comune di Striano dalla sezione di Palma Campana e ne fa una sezione distinta del collegio di Nola.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione ed in quello del corpo contabile militare.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Per ciò che riguarda gli ultimi fatti d'armi fra turchi e montenegrini, tanta è la contraddizione delle notizie che è proprio il caso di ripetere il motto: fammi indovino che ti farò beato.

La decantata battaglia di Kucchi, dove i montenegrini avevano completamente sbaragliato l'esercito turco, secondo un dispaccio della Morgen Post si riduce ad un piccolissimo scontro, nel quale dei turchi non sarebbero stati impegnati che 900 uomini!

Il Cittadino contiene i seguenti dispacci:

Cettinje, 18, ore 6,55 p. Essendosi resa assicurata la nostra posizione nell'Erzegovina colla vittoria di Verbia, il principe con dieci battaglioni giunse ieri in Bjelopolje per rinforzare l'esercito di fronte all'Albania, dove il nemico raccoglie forze imponenti. L'esercito montenegrino nell'Erzegovina rimase sotto il supremo comando del voivoda Petar Vukotic. Strada facendo da Gacko a questa parte il principe ricevette la lieta novella della vittoria di Kucchi che produsse grande entusiasmo nell'esercito.

Atene, 18. Presso Retimo in Candia scoppiò una rivolta; attendesi la rivoluzione generale in Creta, avendo la Porta respinte le domande dei cretensi; degli agenti agitano in favore dell'unione colla Grecia.

Belgrado 18. Essendosi aggravata la malattia della principessa, il principe ritardò la partenza per il quartier generale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Doni e Legati ai Musei Civici e Bottacini 1872-1875.

LISTA IV.

Cav. Podraca dott. Giuseppe Leonida. — Iscrizione in pietra relativa alla Scuola di carità in Padova.

Nob. Campo Nicolò. — Cronaca di Verona. Codice ms. datato del secolo XV in 4°.

Cav. Giuseppe Antonio dott. Barti. — Due edizioni delle rime del Petrarca. Due volumi per la Biblioteca femminile. Tre pergamene scritte. Vari fogli volanti stampati per la Biblioteca civica, ed un sigillo di ottone delle scuole femminili di Padova.

Ricciardi Giuseppe. — Le sue opere a stampa. — Nove volumi in 16°.

Motti Scapin Antonio. — Un busto in pietra, altro in gesso ed una pittura sul rame entro cornice nera con riporti in madreperla.

Rocchetti Giuseppe. — Per legato. Dipinto in tela rappresentante la Maddalena.

Ab. prof. Pietro Mugna. — Undici volumi stampati di Guide d'Italia e d'altri Stati, un anello di ferro di epoca romana, due medaglie di bronzo e cinque impronte in gesso di cammei.

Lotto Francesco. — Bolla autentica con sigillo di papa Gregorio XIII.

Luzzato Abramo. — Due lapidi sepolcrali scritte dal secolo XVII.

Fabbricaria di S. Matteo in Padova. — Contorno in pietra dell'antica finestra della chiesa di S. Matteo.

Tambosi Giuseppe. — Diecinove monete imperiali romane di rame

Francesco di Alessandro Rossi. — Otto monete antiche in rame, una in argento ed una medaglia in bronzo.

Ufficio verificazione pesi e misure. — Settantauno pesi di monete del regno italico e di altri Stati.

Cav. ab. Domenico Barbaran. — Opera intitolata: Monete romane dell'alto Impero. Padova 1872, in 8°, con tavole (compilazione del donatore).

Cav. prof. Francesco Marzolo. — Quattro prospetti degli studi della Università di Padova. La sua prelezione al corso di terapia speciale e clinica chirurgica. Il suo discorso in morte del prof. G. A. Gioppi. Due resoconti dell'Associazione di soccorso ai militari feriti in tempo di guerra. Una prolusione, una prelezione ed altro scritto del prof. Paolo Marzolo di lui fratello.

Prof. Loreto Scocia di Torino. — Del cielo e delle sue meraviglie. Torino 1870, in 8°. Della nuova Gerusalemme e della sua dottrina celeste. Firenze d. a., in 8°, opere di Emanuele Swedenborg, tradotta dal latino dal donatore.

Famiglia Orlandini di Livorno. — Alcuni versi di Francesco Silvio Orlandini, Firenze 1864, in 8°. Francesco Orlandini nella sua vita e nei suoi scritti, compilazione di Stanislao Bianciardi, Firenze 1868, 16°.

Avv. Angelo Gualandi di Bologna. — Opuscolo da lui scritto col titolo: Degli archivi bolognesi, Bologna 1873, in 8°.

Debattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

21 agosto. Contro Pegaro Sante per contravvenzione all'ammonezione; contro Fabbris Giovanni e Peninco Francesco per furto, dif. avv. Tian; contro Dante Luigi per ferimento; contro Guigno dottor Luigi per contravvenzione alla legge sul bollo, dif. avv. Barbaro Emiliano.

Consiglio Comunale. — Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la relazione sulla seduta di ieri sera del Consiglio Comunale Via Pedrocchi. — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore, del GIORNALE DI PADOVA

Finalmente la via Pedrocchi assume per momento un carattere un po' serio, direi quasi pericoloso a noi poveri mortali, giacchè passando per quella via le nostre gambe son messe al giuoco del lotto; è vero, da qui qualche tempo avremmo di che godersene, ma per ora?... poveri noi!! Di ciò fa cenno l'articolo *Edilizia* nel suo reputato giornale edizione della sera, num. 229. Quest'articolo è firmato *Un cittadino*. L'idea però di questi è alquanto bizzarra; domanda il non passaggio delle carrozze pella via Pedrocchi, cosa ragionevolissima per metter sotto una assicurazione le nostre gambe, e nello stesso tempo domanda che si facciano due marciapiedi — due capisce, mentre che prima ce n'era un solo — pel passaggio dei pedoni. E perchè questo?... nol so davvero.

Io direi all'invece: visto che in generale i marciapiedi in Padova son tanto ristretti da non permettere quasi a due persone il passaggio, si pregano i signori Padovani d'adattarsi per qualche tempo a camminare, per un brevissimo tratto, nei ciottoli della via Pedrocchi, e che il Municipio, o chi spetta, aumenti almeno d'un terzo gli operai pella demolizione di que' caseggiati, e ben presto avremmo la nostra via libera, anche pella carrozze, con un solo marciapiede: ci accontenteremo benchè un po' stretto.

Se Padova fosse Milano? Oh che piacere... da qui a venti giorni si potrebbe passeggiare la via Pedrocchi con un sol marciapiede!

Di Lei devotissimo E. A. P.

Teatro Garibaldi. — Sappiamo che la drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Francesco Ciotti darà un corso di rappresentazioni in questo teatro, a cominciare dalla sera del 1 settembre.

La compagnia Ciotti ha buoni elementi, e noi speriamo che, malgrado l'assenza di molti cittadini nella stagione autunnale, ne restino ancora abbastanza per dare alle recite della compagnia Ciotti quel contingente che la sua abilità si merita.

Altro Contrabbando. — Anche ieri gli agenti daziarri sorpresero un contrabbando di carne di vitello, che si voleva introdurre in città dal bastione di porta Piove, penetrando pel fondo V.

I contrabbandieri furono sorpresi proprio sul punto in cui si tenevano sicuri dell'esito della loro impresa, giacchè alcune guardie opportune mente postate sugli alberi, furono loro addosso quando meno se la pensavano. Le circostanze nelle quali venne compiuto questo servizio furono abbastanza curiose.

Traversata di fossi ed inseguimento, coll'acqua fino alla cintola, spari d'arma da fuoco all'aria, grida, fughe, abbandono di sacchi e corde, finalmente il sequestro di una grossa quantità di carne, riconosciuta poi dannosa per la salute pubblica in causa del suo deperimento.

Lettera. — Dal nostro corrispondente di Cervarese abbiamo ricevuto una lettera in risposta all'altra indirizzata dal sig. avv. Poggiana, e già pubblicata, sulle elezioni amministrative.

Per difetto di spazio dobbiamo rimettere ad altro numero l'inserzione della lettera del corrispondente.

Concerto. — La musica del 29 Reggimento fanteria suonerà oggi 20 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia — *Menestrello* — De Ferrari.
2. Mazurka — *I fiori d'Italia* — Gemme.
3. Duetto — *Ruy Blas* — Marchetti.
4. Valzer — *Spiriti leggiadri* — Strauss.
5. Sinfonia — *Marta* — Flotow.
6. Polka — *Il Due* — Rossi.
7. Galopp — *Scappa scappa* — Baur.

Objetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un pezzo di conduttore idraulico di ghisa.

Un anello d'oro con smalto.

Per la prima volta

Un sacco di frumento.

Un taccuino molto usato di pelle contenente denaro.

Processo Mantegazza. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 19:

All'udienza di ieri della Corte di Assise si presentarono i testimoni tuttora mancanti, avv. Hanau di Milano, e cav. Leopoldo Boselli. Si presentò quindi il sig. Innocenzo Pezzoli da Bergamo, ora domiciliato a Parigi, banchiere; il quale dichiarò costituirsi egli pure parte civile, e fece le necessarie formalità.

Il presidente diresse quindi all'accusato Mantegazza varie altre interrogazioni riferibili specialmente a quel documento ove trovavasi falsificata la firma del comm. Balduino.

Alle 11 1/2 l'interrogatorio dello imputato veniva esaurito, e incominciava la lettura dei documenti. Si lessero i due primi interrogatori del Mantegazza, e l'altro a cui fu, dietro sua richiesta, sottoposto dopo che gli venne partecipato l'atto d'accusa. Indi si diede lettura di due lettere, scritte in carcere, e dirette dal Mantegazza alla propria moglie, e tratte dalla R. Procura, nonché di altra da lui diretta al sig. Pezzoli. Infine si presentò una Nota diretta dall'accusato al procuratore del re, in cui dava conto della erogazione di L. 400 mila circa, ricavate dalle varie cessioni di cambiali.

Ad un'ora e mezza la seduta veniva sospesa, e la si riprendeva alle 2 1/4.

Si lesse una dichiarazione del ministro di grazia e giustizia al procuratore generale di Bologna, in cui S. M. il re afferma non aver mai apposto la sua firma nelle cambiali indicate. Indi si lesse la deposizione fatta a Roma da S. A. R. il principe Umberto, il quale dichiara pure non aver firmate le cambiali all'ordine del Mantegazza, e nemmeno la lettera a lui diretta.

Dopo ciò incominciava l'interrogatorio dei testimoni. Vennero esaminati: Gugliattini Onorato di Arezzo, d'anni 19, già impiegato della Società della Torba in Firenze, ove il Mantegazza era consigliere d'amministrazione. (Le deposizioni di questo teste diedero origine ad una discussione fra il presidente e l'accusato prima, indi fra il P. M. e l'avv. difensore).

Giuliani Napoleone, nativo di Bologna, d'anni 19, e domiciliato a Firenze, già impiegato nella ferrovia Modena-Mantova in cui era interessato il Mantegazza, il signor Vincenzo Guerri, di Firenze, notaio di S. M. uomo circa sui 50 anni, le cui deposizioni diedero eziandio motivo ad una discussione; il duca Lodovico Melzi di Milano, che ebbe affari in passato col Mantegazza per una vetriera; il sig. Vezzoli Vittore, ingegnere, procuratore generale del duca Melzi.

Si lesse la deposizione del duca Visconti Madrone di Milano, già cointeressato col Mantegazza nella fallita Società della Torba, e a cui venne dal Mantegazza ceduta una cambiale di L. 50,000; Carlo Marelli d'anni 33 agente del duca Visconti Madrone.

Si diede lettura di un atto di procura rogato dal notaio Guerri a favore del commendatore Luigi Spinola per contrarre un prestito a no-

me di S. M. il re per 500 mila sterline con ipoteca sopra vari beni del privato patrimonio in data 12 maggio 1874.

Poi si passò all'esame del comm. Rattazzi Giacomo, d'anni 65, nativo d'Alessandria, amministratore del Banco di Credito Italiano, che fece vari affari col Mantegazza.

Da ultimo fu esaminato il signor rag. Enrico Villa, di Milano, e con ciò venne chiusa l'udienza rimandandosi il seguito a lunedì.

La Principessa Margherita a Venezia. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia 19:

Ieri sera, poco dopo le 9, S. A. R. la Principessa Margherita prendeva parte nella propria gondola, colla sua dama d'onore contessa Marcello, alla bella serenata che le fu offerta dal Club artistico, trattenendosi con visibile gradimento fino al termine, e compiacendosi di esprimere al presidente prof. Franco i suoi ringraziamenti.

Anche questa mattina, alle ore 9, in uno scalo rimorchiato da una pirolancia della R. Marina, S. A. R. Principessa si è recata col Principino ai bagni del Lido.

Avendo il Principino di Napoli, cui piace assai il soggiorno nelle città marittime, mostrato desiderio di far delle corse a vela, l'ammiraglio Acton senatore, comandante il nostro Dipartimento, ha fatto allestire e porre a disposizione di S. A. R. una magnifica lancia con servizio di 12 remi e di vele. È tutta bianca, e sulla cima dei due alberi reca la bandiera della Casa Reale e quella dello Stato.

Fra le varie commissioni che S. A. R. diede ai nostri bravi artisti, notiamo anche quella al valente Barioni Vincenzo cesellatore e riproduttore di pregiati ed antichi intagli in metallo sovrapposti a vasi di vetro, e l'acquisto di alcune bellissime cornici, presso il sig. Guggenheim.

— Il **Rinnovamento**, in data di questa mattina, 20, narra:

«Iersera, alle 7 1/2, la Principessa partiva colla cannoniera reale per una gita in mare. Le toccò una brutta avventura. Al ritorno, la cannoniera si arenava in laguna, vicino agli Alberoni. Verso mezzanotte, un topo di chiochiotti recava a Venezia la notizia dell'arenamento, ed allora partivano dal Palazzo Reale quattro gondole per ricondurre in città la Principessa.

La Principessa, seguita da vicino da una gondola della Casa Reale e da una di privati, che si erano mossi ad incontrarla, arrivava a Venezia alle ore 2,50 salutata al Giardinetto dagli applausi di alcuni cittadini che l'attendevano ansiosi, e dalla luce dei bengala.

Ci dicono che, a bordo della cannoniera c'era l'ammiraglio Acton.

Ponte sul Bacchiglione. — Leggesi nel giornale la Provincia di Venezia, 19:

Ieri ed oggi seguirono le prove di stabilità del ponte in ferro sul Bacchiglione, costruito, com'è noto, dall'impresa Eupilio De Micheli di Verona. I risultati non furono soddisfacentissimi e tali da infondere la maggiore sicurezza sulla solidità della nuova grandiosa opera pubblica poiché trattasi di una travata metallica la quale misura 43 metri di luce netta. Sotto il carico mobile di due pesanti veicoli a due ruote portanti ciascuno otto tonnellate d'oggetti di ferro, i quali si fecero scorrere sul ponte e si lasciarono fermi 45 minuti sul mezzo di esso e sopra un solo travicello trasversale, le due travate metalliche non diedero che una freccia di sette millimetri.

Sotto un carico uniformemente distribuito su tutto il ponte in ragione di 400 chilogrammi per ogni metro quadrato d'impalcatura, che corrispondeva precisamente a chilogrammi 92,850 di ghiaia e che fu lasciata ferma sul ponte per due ore, le travate non presentarono che una freccia di venti millimetri.

Scaricato il ponte le travi tornarono sempre alla posizione primitiva. Osserviamo che nel contratto il limite della freccia era stabilito in 1800 della linea libera del ponte ossia millimetri 54. Parrebbe dunque che di sicurezza ce ne sia proprio d'avanzo.

Incendio misterioso. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia in data 17:

Intrattenendoci ieri sul temporale di martedì, abbiamo accennato ad un fulmine che colpiva una casa a Santa Maria Nova, nella quale, poscia, si era manifestato un principio d'incendio. Durante la giornata di ieri, ora in una stanza, ora in una altra, manifestavansi fumo, odore di tizzone o fiamme; si asportò quindi gran parte del mobilio, e durante la giornata di ieri, e anche per gran parte della notte scorsa, piantarono

colà le loro tende parecchi civici pompieri. Stamane in sulle 6 e mezza, quando già i pompieri, credendo inutile la loro presenza, si erano ritirati, dal tetto si innalzavano fitte colonne di fumo. Gli abitanti della casa ed il vicinato si misero a gridare, invocando aiuto. Accorsi dei facchini, salirono sul tetto e si misero a spegnere gettando dell'acqua; più tardi ritornarono i pompieri, e con breve getto d'acqua a mezzo di pompa sul tetto, in certi punti da essi scoperto, il fumo scomparì.

Un altro allarme vi fu poscia in sulle dieci. Ora, quantunque sembri non siavi altro pericolo, vi sono guardie di Questura, che tengono d'occhio il misterioso incendio. E ciò è opportunissimo sotto molti aspetti. Non è presumibile che tutto questo lavoro sia prodotto dal fulmine caduto quasi 48 ore or sono; altre potrebbero essere le cause. Siccome poi sottoposta a quella casa trovavasi la distilleria del signor Zanotto, dove necessariamente devono esservi molte materie accensibili, così è bene che l'Autorità vigili, e, al caso, provvegga all'asporto di tutto quanto e facilmente infiammabile.

Le ceneri di Bellini Vincenzo. — Dall'onorevole Giunta municipale di Catania riceviemo il seguente annuncio:

«Sono ormai quarantun anni che le ossa di Bellini dormono in terra straniera. Se onorarne la memoria e celebrarne il nome e le opere appartiene a tutto il mondo civile, spetta a Catania sua patria il richiamarne e custodirne religiosamente le venerate reliquie.

Per voto quindi del Consiglio comunale, la Giunta municipale, assistita da apposita commissione, ha ordinato le feste e le esequie solenni che avranno luogo i giorni 22, 23 e 24 settembre, e si rivolge ai cittadini tutti acciò che sia degnamente onorato il nome di chi ha dato tanto lustro al paese natio.

«Giorno 22: Verso le ore 6 di sera arriverà la pirofregata italiana che condurrà i resti illustri salutati da ventun colpi di cannone. Fuochi sul mare. Illuminazione della città e festa popolare. *Apoteosi di Bellini*, scena drammatica posta in musica dal maestro Pacini, ed eseguita in piazza dell'Università degli studi.

«Giorno 23: Le rappresentanze cittadine e straniere, precedute dalle rispettive bandiere, converranno alle ore 12 meridiane, nella sala del palazzo di città, ove sarà letto un discorso da G. Arduini, ed ove saranno distribuite le medaglie commemorative. Alle 4 pomeridiane, trasporto delle ceneri dal Borgo alla chiesa Cattedrale. Gran corteo. Musiche di accompagnamento, appositamente scritte dai maestri Mercadante, Coppola, Gandolfo, Platania e Frontini. Un coro a 100 voci, scritto dal maestro Coppola, sarà cantato all'arrivo del feretro in chiesa, indi sarà suonata la grande sinfonia di Mercadante. La sera concerti musicali alla Villa Bellini.

«Giorno 24: In chiesa, *Gran messa di requiem* del maestro Coppola. Inaugurazione del monumento sepolcrale. Alla sera in piazza degli Studi sarà ripetuta l'*Apoteosi* del maestro Pacini.

Comitato Ferroviario. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* reca:

Nei nuovi Statuti della Società del Sud dell'Austria compilati in forza della Convenzione di Basilea e concordati a Parigi, in una recente seduta delle Delegazioni dei tre Consigli di Vienna, Milano e Parigi, munite all'uopo di pieni poteri dall'Assemblea degli Azionisti, viene stabilito che sarà costituito a Milano un Comitato di 8 membri, incaricato della liquidazione della passata gestione delle Ferrovie dell'Alta Italia e della sorveglianza dell'esercizio, assunto per un biennio dalla Società medesima.

Uno degli otto membri di questo Comitato sarà inoltre il rappresentante della Società a Roma, come è prescritto dalla Convenzione di Basilea e dall'Atto addizionale di Roma.

Per quanto ci consta, gli 8 membri saranno scelti fra i 12 Amministratori del cessante Consiglio d'amministrazione; ma il Comitato, per non privarsi dei lumi e dell'esperienza degli altri quattro, offrirebbe a questi l'ufficio di *consultori* tecnici, legali e finanziari, secondo le rispettive loro specialità ed il ramo a cui finora si applicarono.

Questa organizzazione entrerà in vigore, appena saranno approvati i sudetti nuovi Statuti.

SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

PROBIZIONE DI CACCIA
Vedi avviso in 4. pagina

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

21 agosto
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. E 0 6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 17 7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 agosto	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — m. h.	760 9	761 5	759 5
Termomet. centigr.	22 5	26 0	22 5
Tem. del v. aq. a 9 h.	10 7	12 69	
Um. rel. del v. aq.	46	43	59
Dir. e for. del vento	E 2 SE	2 ONO	1
Stato del cielo	ser. nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 21
Temperatura massima = + 26 1
" minima = + 18 9

ULTIME NOTIZIE

La *République Française* contiene un *entre-filet* spiritosissimo per far vedere il doppio giuoco che si fa nella redazione del *Journal des Débats*, nella quale taluno accetta di piena grazia la repubblica, mentre altri coglie ogni occasione di criticare i repubblicani «Il *Journal des Débats* — scrive concludendo la *République* — si annoia, come ben si vede e la cosa è naturale. La specie di liberali sulla quale aveva autorità non esiste più, non si lusinga di esser calcolato per qualche cosa fra i repubblicani; checcè esso faccia, non è in buon odore fra i cattolici; adesso non avrebbe la audacia di dirsi volteriano. Non è neppure scettico, è neutro, è nullo e quello che è peggio, pochi oggi si curano di sapere quale sia la sua opinione, se pur ne ha una. La situazione non è allegra e concepiamo che, nel suo dispiacere, il *Journal des Débats* si lasci andare a volere sforzare tutti. Sia pure, ma si fermi lì. Sforzarsi di ridere quando non se ne ha voglia è il mezzo di divertire la gente a sua spese.

Il tipo dei giornali come i *Débats*, che accendono una candela al diavolo, ed una al demonio si riproduce con vari esemplari anche in Italia. Noi diciamo addirittura: piuttosto di essere monarchici di opportunità come taluno, preferiremmo di essere repubblicani come la *République française*.

Leggesi nell'*Araldo*:
Era già in pronto e stava per comparire nel bollettino ufficiale militare, che si pubblica oggi, il decreto, col quale venivan rinviate in congedo militare la classe del 1853 ed 11000 uomini della classe 1854.

In seguito ad un abboccamento che ebbe luogo tra i ministri degli affari esteri e della guerra, il decreto suddetto è stato ritirato.

La notizia sarà probabilmente smentita dai soliti giornali ufficiosi, noi possiamo però guarentirne l'esattezza.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 19. — Rend. it. 78.25 78.30.
I 20 franchi 21.62.
MILANO, 19. — Rend. it. 78.40.
I 20 franchi 21.58.
Sete. La stessa attività: aumento di prezzi.

GRANI. Mercato piuttosto fiacco: prezzi stazionari.

LIONE, 18. — Sete. Affari attivi, prezzi in rialzo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 58. 62 88 6 4.
BARI 47. 46 23 49 41.
FIRENZE 32 37. 64 56 58.
MILANO 13 30 5. 71. 53
NAPOLI 12 52 3. 81 64.
PALERMO 41 50 67 34 38.
ROMA 79 38. 61. 71. 19.
TORINO 73. 27. 7. 75. 39.

CORRIERE DELLA SERA
20 agosto
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 agosto

Le elezioni generali sono il tema che occupa la stampa politica. Il Ministero tentenna nella incertezza e pare desideri sperimentare il sentimento pubblico prima di appigliarsi ad una decisione qualsiasi.

Io sono convinto che dopo matura riflessione il Ministero non commetterà lo sproposito di sciogliere la Camera e di perturbare il paese inopportuna. Egli non ha nessuna ragione, neppure un pretesto plausibile, per interpellare i Comizi e cercare la propria forza in un'Assemblea

nuova, mentre l'attuale lo ha sempre sostenuto con una maggioranza considerabile.

In sei mesi di vita il Gabinetto non ha fatto proprio nulla, e si videro soltanto all'opera parecchie Commissioni le quali, è sperabile, avranno almeno definito l'esame di qualche speciale questione per poterla tradurre in progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Il Ministero avrebbe poi torto di sciogliere la Camera e di liberarsi di una maggioranza sicura; potrà egli presagire quali sarebbero le tendenze di una nuova Camera rispetto soprattutto alla riforma elettorale che ne affretterebbe il licenziamento? Vi è poi un'altra considerazione che dovrebbe scongiurare il Governo dal volere le elezioni generali ed è il bisogno di ricostituire i partiti parlamentari spostati dalla coalizione del 18 marzo. Il caos permanente nei partiti è un elemento di debolezza anche per il Governo e questo non può commettere lo sproposito di fare appello alla nazione nel momento in cui si manifesta il desiderio di vedere compiute le riforme le mille volte promesse.

Stamane dopo una breve sosta a Roma è ripartito per Napoli il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso la Corte del Quirinale. L'egregio diplomatico fu qui per conferire coll'onor. ministro degli affari esteri intorno alle odierne complicazioni orientali.

Sono informato che il comm. Zini ha chiesto egli stesso di essere richiamato comprendendo affine la falsa posizione in cui si trova. Giova sperare che il ministro dell'interno non tarderà ad accettare le dimissioni di quel funzionario e trovargli un successore più energico e capace.

È atteso a Roma domattina, reduce dalle sue trionfali escursioni e dai geniali banchetti, il ministro di agricoltura e commercio. Sarebbe tempo che egli il suo segretario generale, onor. Branca, pensassero al loro dovere....

Saprete che ieri è arrivata fra noi l'ambasciata marocchina, i cui membri destano per le loro foggie bizzarre la curiosità del pubblico. Il Ministero degli esteri mise a loro disposizione un proprio funzionario.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Scrivono da Belgrado alla *Corrispondenza politica* di Vienna:

«È già cominciato il movimento dell'armata turca nella valle della Morava. La causa dell'armistizio, durato in fatto 12 giorni da parte di Abdul Kerim verso i Serbi, vuole attribuirsi unicamente e solo alle sue sollecitudini per riparare le perdite subite sinora dall'armata turca.

In realtà Abdul Kerim ha tratto a sé degli importanti rinforzi. Achmed Ejub lasciò solo disporre ora di 58,000 uomini di fanteria, 17 squadroni di cavalleria e 112 cannoni. Osman lasciò si avanza con 20,000 uomini. Ali Saib lasciò comanda 12,000 uomini di fanteria, 6 squadroni di cavalleria e 4 batterie. Nei forti staccati e nel campo trincerato di Nissa si contano 15,000 uomini di truppe di tutte le armi. L'armata d'operazione turca contro alla Serbia, conta in questo momento almeno 200,000 combattenti.

Sembra che i generali turchi vogliono decisamente avanzarsi con queste forze. Le ultime notizie annunziano che l'avanguardia di Ejub lasciò ha già ingaggiato combattimento con Horvatovich, che occupa le prime trincee di Topla. Siccome Cernajeff si trova là vicinissimo a Deligrad, così manderà un aiuto pronto e sufficiente. I capi della Serbia dovrebbero essere totalmente incapaci, se essi non sapessero opporsi energicamente all'invasione turca. Cernajeff, Ljeschanin e Czolala Antics dispongono di non meno di 85,000 uomini con 170 cannoni e si trovano oltre a ciò in eccellenti posizioni.

TELEGRAMMI

Nissa, 16.
Ieri sera io giunsi qui (a Knjazevac) colla divisione di Fazly lasciò consistente di dodici battaglioni, tre batterie, e sei squadroni, proveniente da Zeicar, dopo due giorni di marcia. L'armata di Achmed Ejub ha al sud di Knjazevac la stessa posizione presso a poco che aveva prima del

l'assalto del 4 agosto, soltanto la brigata di Aziz è proceduta a poca distanza da Knjazevac. Verso Banja vennero inviati dei piccoli distaccamenti. Tutti gli abitanti dei paesi occupati sono fuggiti indietro, nonostante che ai non combattenti fosse stata assicurata la vita e le proprietà. La ragione principale del mancato ulteriore progresso nelle operazioni militari sta nella imponente difficoltà di approvvigionare un'armata in territorio nemico, quando come qui tutte le provvigioni debbono recarsi da molto indietro, approfittando di una sola strada, senza veicoli sufficienti.

Ieri Achmed Ejub venne invitato a Nissa e si spera che come risultato del consiglio di guerra vi sarà la continuazione dell'offensiva.

Tutti i villaggi del territorio siccome non erano abitati, vennero saccheggiati, e ad onta dei più severi comandi non fu possibile impedire che i *baschi bozuks* ed i Circassi si vendicassero del saccheggio dei loro villaggi fatto dalle squadriglie vaganti serbe. Il contegno della truppa regolare è esemplare; io seguo l'armata principale.
(Corrisp. part. della N. F. P.)
Belgrado, 17.

Il mutamento dei ministri venne differito fino alla radunanza della grande Skupschtina. Ad onta dei preparativi di guerra, continuati con estrema sollecitudine, è sempre prevalente la tendenza ad una equa pace.

Essa si manifesta nel non essersi pubblicato il progettato manifesto di guerra. La decisione del prestito provocò una tempestosa discussione nel comitato della Skupschtina. Un membro proveniente dall'armata dell'avor ne descrisse la situazione desolante e disse che ci si patisce più per la fame, che per il nemico. La nazione venne trascinata alla guerra da vuote promesse e si parlò di tradimento.

Questa espressione provocò una grave tempesta, ed il Principe poté solo con fatica ristabilire l'ordine. Tutti sono disperati e fanno preparativi per la fuga. Il principe Wrede tien pronto delle navi onde passare col suo ufficio a Semlino se i turchi passano la Morava.
Bayreuth, 17.

La rappresentazione fu assai eccellente da parte dei cantanti. Dopo ogni atto vi fu approvazione più debole di ieri. Alle dieci era finito dopo quattro giorni lo spettacolo. Appena chiuso il medesimo vi furono grandi applausi, e fragorose chiamate a Wagner. Venne chiesto il silenzio dal mezzo dell'uditorio. Dardisohu del *Corriere della Borsa* di Berlino invitò con un breve discorso a fare gli evviva al maestro. Seguirono gli evviva. Un italiano cercò di farsi sentire, ma non vi riuscì. Egli aveva una voce troppo sottile, finalmente anche Wagner in vestito da casa comparve sul palco scenico. Applausi fragorosi, agitare di fazzoletti e di cappelli.

Wagner disse quanto segue:
Ciochè ho a dirvi, ve lo dirò presto in un ritrovo di amici. A consecrazione d'oggi voglio soltanto ringraziarvi del vostro grande favore, e ringraziare gli artisti per la diligenza sconfinata colla quale adempirono il loro compito. Ciochè devo dire si può riassumere in un assioma: Voi vedete ciò che noi possiamo; vogliatelo ed avremo un'arte tedesca! Tutto riposa ora nella nostra reciproca volontà (Applausi rinnovati). Wagner uscì di nuovo e ringraziò inchinandosi, poi si chiese vivamente il direttore d'orchestra Richter e gli altri artisti che pure non comparvero.

La processione colle fiacole non venne fatta.

Pest, 18.
Le notizie da Vienna e da Belgrado del *Pester Lloyd* constatano la compiuta intenzione del Principe Milano di finire la lotta. Non venne presentata una domanda ufficiale, perchè il Principe vuol veder prima compiuto il cambio dei ministri per conferire poi coll'inviato straordi-

nario russo che viene a Belgrado pel battesimo del Principe ereditario.

Milano ammette d'esser stato tratto alla guerra da consigli senza coscienza o leggeri, ma la situazione militare non domanda ancora la pace ad ogni costo. La situazione politica fa apparire ottenibile una pace onorevole, egli non accetterebbe però nessuna condizione che imponesse gravi sacrifici od umiliazioni al paese.

Costantinopoli, 17.
I contributi volontari hanno raggiunto finora una somma di 140.000 lire.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Decazes è atteso a Parigi per giovedì. Assicurarsi che avrà nello stesso giorno un abboccamento con Hohenzollern che ritorna prima che spiri il congedo.

RAGUSA, 19. — Le forze turche in Albania sono calcolate a 40 mila uomini.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	18	19
Austriache ferrate	282 10	286 —
Banca nazionale	854	854 —
Napoleoni d'oro	9 71	9 80
Cambio su Parigi	46 20	48 70
Cambio su Londra	122 45	123 35
Rendita austriaca arg.	70 20	70 00
in carta	66 40	66 55
Mobiliare	143 30	143 30
Lombardo	74 70	75 —

Partenza 20 ore, g. m. e. r. p. s. a. b. i.

PIANO-FORTI

La Ditta Nicolò Lachin fabbricatore e negoziante di Piano forti in Padova, si pregia avvisare chi può averne interesse, d'aver di recente assortito maggiormente il suo stabilimento di Piano-forti ed *harmonium* delle migliori fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Parecchi di questi strumenti essendo costruiti con tutte le innovazioni e perfezionamenti recentemente introdotti secondo il sistema americano delle corde incrociate e del telaio in ferro d'un sol pezzo, presentano ogni desiderabile garanzia sulla solidità e lunga durata d'accordatura.

Fra questi vanno maggiormente raccomandati quelli della rinomatissima fabbrica di *Schiedmayer* tanto a coda da concerto che verticali, costruiti con l'applicazione della *double gamma* (doppia scala) e con meccanica a doppio scappamento, ricomposti per i migliori sotto ogni rapporto, sia per potenza di suono, dolcezza ed eguaglianza ad un tempo, e quello che più importa pel prezzo relativamente convenientissimo.

La Ditta suddetta avvisa inoltre di assumere qualsiasi genere di ristauri, accetta in cambio Piano-forti usati, somministra a noleggio Piano ed *harmonium* tanto in città che fuori e per uso delle villeggiature. Nello stabilimento Lachin ogni strumento si garantisce sull'identità dell'autore, e ciò a scanso di possibili mistificazioni essendo in uso di applicare massime ai Piano-forti nomi falsi ed immaginari, e si potrà scegliere fra i seguenti autori:

Schiedmayer, Pleyel, Kaps, Böseni dorer, Ehrbar, Krieglstein, Hün-Hubert, Neumayer, Kölliker et Grammer, Boisselot, Deban, Bord, Philippi Frères, Hamma, Heitzmann, Marchall, Smitha, Foché, Roessler, Hölz, Wessely, Baumbach, Illich, Bossert, ecc.

OBBLIGAZIONI

DELLA
Città di Foligno
1872

Queste obbligazioni sono di Franchi 100 in oro fruttano annue Franchi 6 in oro, netti di qualsiasi ritenuta e tassa presente o futura, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno è comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, e le obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, in Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso sempre in oro effettivo.

Presso E. E. OBLEIGHT, in Firenze, 13; Piazza Vecchia di S. M. Novella, trovansi una piccola partita di dette Obbligazioni col cupone di Franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876 al prezzo di Lire 93 in oro oppure a L. 92 in oro cupone staccato.

Contro invio di vaglia postale da L. 102 60 in carta per ogni Obbligazione col cupone di ottobre, o di L. 99 36 cupone staccato, si spediscono in provincia franco di posta e raccomandato.

Atti Giudiziari
 IL MANDAMENTO DI PADOVA
 Per ogni effetto di legge si pubblica
 nel giorno 12 corr. si rese del tutto
 Francesco Scolari, qui residente, senza
 disposizione testamentaria e che il dott.
 Antonio Tosco, quale tutore dei minori
 Luigi ed Augusto Ghira, con autorizza-
 zione avuta dal consiglio di famiglia
 ne accettava l'eredità col beneficio del
 l'inventario, come da atto ordinario ri-
 cevuto dal sottoscritto.
 Padova, dall'Ufficio di Cancelleria,
 addì 18 Agosto 1876.
 Il Cancelliere
 VIGORELLI

Acqua e Polvere dentifrici
 DI JEBENS.
 Questi prodotti
 igienici alla base
 dell'Acido
 Salicilico
 preparati da
 Ernesto
 Jebens
 farmacista
 di Corte
 a Baden
 Baden
 caldamente raccomandati dalle princi-
 pali autorità odontologiche hanno delle
 qualità singolari, distruggono la ca-
 rie dei denti, guariscono radicalmente
 le malattie delle gengive, fanno istan-
 taneamente sparire il cattivo alito ed
 ogni cattivo gusto dando alla bocca un
 freschezza piacevole. Esigete che ogni
 fiasca o scatola sia munita della marca
 di fabbrica riportata qui sopra.
 Prezzo: Acqua dentifrica L. 4 il fias-
 cone, L. 6 il mezzo docono, Lire 7 il
 fiascone doppio. Polvere dentifrica L. 2
 la scatola. Si trova presso le principali
 Farmacie, Profumerie e Parafarmacie.

Inserzioni a pagamento
SOCIETA' VENETA
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche
 Provincia di Padova
 La suddetta Società notifica per ogni
 conseguente effetto di Legge ai signori
 Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti, con-
 duttori ed ogni altro che ne possa avere
 interesse che il R. Prefetto di questa
 Provincia a termini della Legge per la
 espropriazione 25 Giugno 1865, N. 2359,
 ha decretato in data 17 Agosto 1876,
 N. 34-8088 Div. I la immediata occupa-
 zione dei fondi occorrenti per la Costru-
 zione della ferrovia Vicenza Treviso in
 Comune Censuario ed Amministrativo
 di Fontaniva.
 1. Comune di Fontaniva per porzione
 dei Mapali Numeri 389, 390, 391,
 398, 396, e 395 di ritaglio acquistato.
 2. Sangalli Giovanni q. Luigi per por-
 zione del Mappale N. 87.
 3. Manfio Giuseppe q. Silverio per por-
 zione del N. 45.
 4. Barisan fu Angela q. Giovanni ora
 agli eredi dello stesso i figli Giovanni,
 Domenico, Teresa, Francesco, Anto-
 nio, Maria Piccoli fu Giacinto fratelli
 e sorelle rappresentati dal loro pro-
 curatore Giorgio Pescedel per porzione
 del Mappale N. 94.
 I quali fondi vennero dettagliatamente
 indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni
 da espropriarsi e nel relativo piano
 parcellario pubblicati nell'Ufficio Mu-
 nicipale di Fontaniva.
 Padova, 17 agosto 1876.
 L'Ing. Espropriatore
 GIUSEPPE dott. CHEMELLO

COMUNE DI ROVOLON
AVVISO
 per proibizione di Caccia e Pesca
 La sottoscritta proprietaria della ten-
 uta sita in provincia e distretto di Pa-
 dova, nel comune di Rovolon in fra-
 zione di Carbonara del complesso di
 campi padovani 1230 circa, posta fra i
 confini: a levante Scolo nuovo Bandizza,
 beni Gazza, Scolo della Comuna, beni
 Antonello, Strada Comunale della Fon-
 tana-Coperia, Strada vecchia di Spiran,
 e Scolo della Fossone o Nina; a mez-
 zogiorno Degora di Carbonara, Argine
 della Pezzona, ed argine Storto; a po-
 nente Strada Comunale di Bastia e
 Scolo vecchio Bandizza; a tramontana
 Scolo nuovo Bandizza
 fa pubblicamente noto:
 che valendosi della facoltà accordata
 dall'articolo 712 del Codice patrio, viene
 a qualunque vietato l'ingresso nella ten-
 uta suddescritta per qualsiasi specie
 di caccia e pesca, e che per impedire
 l'ignoranza di tale divieto ha disposto
 nei punti di accesso a detta tenuta delle
 tabelle colla leggenda:
 Caccia e Pesca proibita
 Il presente avviso sarà pubblicato
 per otto giorni consecutivi nell'Albo
 della R. Pretura di Padova Mandamento
 Campagna e del Municipio di Rovolon:
 e per tre volte inserito nel foglio uffi-
 ciale della Provincia di Padova.
 Rovolon, il 14 Agosto 1876.
 Matilde Fogazzaro maritata Biego
 Avvisò dott. Biego per l'autorizzazione
 1-718

SOCIETA' VENETA
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche
 Provincia di Padova
 La suddetta Società notifica per ogni
 conseguente effetto di Legge ai signori
 Proprietari, usufruttuari, enfitteuti, con-
 duttori ed ogni altro che ne possa avere
 interesse, che il R. Prefetto di questa
 Provincia a termini della Legge sulle
 espropriazioni 25 Giugno 1865, N. 2359
 ha decretato in data 18 agosto 1876
 Numero 34-8080 la immediata occupa-
 zione dei fondi, occorrenti per la costru-
 zione della Ferrovia Padova - Bassano,
 nel Comune di Vigodarzere.
 1. De Zigno nob. Achille q. Marco per
 porzione dei N. 1060.
 2. Ospitale Civile di Padova pel N. 1318.
 3. Rebutilli Domenico q. Francesco
 per porzione del N. 1030.
 4. Duse Masin Alvise q. Bernardo per
 porzione dei N. 1034, 621 e 627.
 5. Ronzani Giovanni q. Francesco per
 porzione del N. 1032.
 Con altro Decreto prefettizio 17 Ago-
 sto N. 34 8125 decretavasi pure l'imme-
 diata occupazione dei terreni in Comune
 di S. Giorgio delle Pertiche alla Ditta:
 Zuliani Luigi, Angelo, Domenico e Va-
 lentino fratelli fu Giuseppe detti Car-
 pin per porzione dei N. 910, 909 e
 1121.
 I quali fondi vennero dettagliatamente
 indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni
 da espropriarsi e nel relativo piano
 parcellario pubblicati nell'Ufficio Mu-
 nicipale dei Comuni rispettivi di Vico-
 darzere e S. Giorgio delle Pertiche.
 Padova, 19 agosto 1876.
 L'Ing. Espropriatore
 A. TRONCONI

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione d'Imitazione
 ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
 C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e Profumieri.

CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento PO-
 PELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino
 a lit. Lire 1.50.
 Ricorda le già pubblicate Stoffe **moderne** tutta lana Diagonal,
 liscie e quadrighiate a lit. L. 12 C. al vestito completo per uomo.
 Le melesime vengono usate anche dalla Signore per abito e so-
 praveste da viaggio e buon uso autunnale.
 16-631

Malattie SEGRETE CAPSULE RAQUIN
 Approvate DALL'ACAD. DI MEDICI di Parigi
 Le capsule cilindriche di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano allo stomaco alcuna sensazione disagiata e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione e come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu o delle stesse capsule gelatinose.
 La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boccette sono sufficienti alla più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'Espresso 18, Faubourg St Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyren.

VERE INIEZIONE E CAPSULE
RICORD FAVROT
 Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrate** riunite all'azione antileneoragica del **Coppah**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e di incontinenza d'urina.
 Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INIEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.
VERO SIROPPA DEPURATIVO
RICORD FAVROT
 Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigete il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.
 Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 e del
 suoi principali contorni
CON VEDUTE, INVASIO E PIANTI
 Padova, in 12. - it. Lire 1.50

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
 e conservazione dei Vini
 Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
 BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-
 tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
 Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
 Padova, in 12° — 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
 Veneto. — Padova. — 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
 opere. Cenni storici — 50
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed in-
 edite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e
 G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
 drea Giacomini — 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia
 patologica. — Venezia. Vol. 3. 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
 loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° 2.—
 ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percus-
 sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
 cato. — Padova 2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova																									
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA																								
I misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.																								
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.	II misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.																								
III misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 p.	9,34 p.	III diretto 2,05 p.	5.—	omnibus 5.—	9,22 p.																								
IV omnibus 7,48 a.	9,05 a.	misto 9,57 p.	11,43 p.	IV omnibus 5,15 a.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.																								
V 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V diretto 9,47 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.																								
VI 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	Mestre per Udine <table border="1"> <thead> <tr> <th>Partenze da MESTRE</th> <th>Arrivi a UDINE</th> <th>Partenze da UDINE</th> <th>Arrivi a MESTRE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I omnibus 6,12 a.</td> <td>10,20 a.</td> <td>omnibus 1,31 a.</td> <td>5,12 a.</td> </tr> <tr> <td>II 10,40 a.</td> <td>2,45 p.</td> <td>misto da 6,10 a.</td> <td>8,30 p.</td> </tr> <tr> <td>III diretto 5,15 p.</td> <td>8,22 p.</td> <td>Conegliano 6,08 a.</td> <td>10,5 p.</td> </tr> <tr> <td>IV misto fino a Conegliano 6,10 a.</td> <td>8,40 p.</td> <td>diretto 9,47 p.</td> <td>12,47 p.</td> </tr> <tr> <td>V omnibus 10,35 a.</td> <td>2,24 a.</td> <td>omnibus 3,35 p.</td> <td>7,40 p.</td> </tr> </tbody> </table>				Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,12 a.	II 10,40 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 p.	III diretto 5,15 p.	8,22 p.	Conegliano 6,08 a.	10,5 p.	IV misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	V omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 p.
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE																												
I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,12 a.																												
II 10,40 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 p.																												
III diretto 5,15 p.	8,22 p.	Conegliano 6,08 a.	10,5 p.																												
IV misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.																												
V omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 p.																												
VII diretto 4.—	5.—	3,46 p.	5,05 p.																												
VIII 6,32 a.	7,45 a.	5,35 p.	6,53 p.																												
IX omnibus 8,32 a.	10,10 a.	7,50 p.	9,06 p.																												
X 9,28 a.	10,45 a.	misto 11.—	12,38 p.																												

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 6,05 a.	7,32 a.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	11,25 p.	1,45 p.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.
IV 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,03 a.	8,37 p.
V misto 12,50 a.	4,07 a.	miste 11,45 a.	3,04 a.

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
 DI
STATICA GRAFICA
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il fascicolo 7, lit. L. UNA.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
 Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 - Lire 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
SELMI PROF. GAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.
 La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risie ed il riso — I foraggi per bestiame.
 Padova, 1874, in 12
 Ital. Lire 1.50
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Tolomei prof. Giampaolo
Diritto
 e Procedura Penale
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 5 ediz. a nuovo ordine ridotta
 Parte Filosofica
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.